

## **MARIA SS. MADRE DI DIO – 01 GENNAIO 2024**

**Lc 2,16-21 Nm 6,22-27 Gal 4,4-7**

♣ La liturgia di oggi assume un significato particolare per tre motivi: l'inizio di un nuovo anno, la festa della maternità di Maria santissima e la giornata mondiale della pace.

♣ Le parole della prima lettura: «*Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore [...] ti conceda pace*» (Nm 6,24-26) sono uno splendido augurio che accompagna tutti noi in questo inizio dell'anno civile. Dio, incarnandosi, si fa presente per accompagnare, incoraggiare, sostenere, sollecitare il cammino di ciascuno di noi e dell'intera comunità umana.

♣ Per questo motivo noi cristiani sappiamo che, comunque si presenteranno gli avvenimenti nei prossimi dodici mesi, non saremo soli ad affrontarli. Il cammino della vita, sostenuto dalla presenza di Cristo, è un intreccio di eventi di salvezza.

♣ La solennità della Madre di Dio ci ricorda che il Figlio di Dio è veramente venuto in questo mondo, assumendo il corpo da Maria, la tutta santa, la tutta consacrata all'amore di Dio e all'amore degli uomini, la vera discepola, la vera testimone.

♣ La celebrazione della Giornata Mondiale per la Pace e il vangelo ci lanciano una sfida chiamandoci ad essere veri discepoli e veri testimoni di Gesù, essere *fratelli e sorelle* della stessa famiglia umana, come ci dice Papa Francesco nel suo messaggio per il 2015.

***I pastori andarono senza indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino*** ♣ Il vangelo, all'inizio, c'informa che i pastori dopo aver sentito l'annuncio degli angeli, decidono di partire alla volta di Betlemme (cfr. Lc 2,8-15). Invece di aspettare le prime luci dell'alba decidono di non perdere nemmeno un istante per poter vedere al più presto il Cristo promesso in "*un bambino adagiato nella mangiatoia*" (v. 16).

♣ I pastori, giunti a destinazione, "*Trovarono Maria e Giuseppe e il bambino*" (v. 16). In un certo senso, potremmo dire che i pastori incontrano il primo gruppetto di credenti, Maria e Giuseppe.

♣ Incontrare Maria significa essere già in cammino verso Gesù Cristo! Il punto d'arrivo è comunque il *bambino*, vale a dire la novità, la freschezza, la genuinità e la tenerezza della misericordia di Dio a favore degli uomini.

***dopo averlo visto, riferirono che ...*** ♣ Il vangelo ci riferisce che i pastori, dopo aver visto Gesù, "*riferirono ciò che del bambino era stato detto loro*" (v. 17). I pastori, dunque, si trasformano subito in testimoni ed annunciano il Salvatore suscitando lo stupore di tutti coloro che li ascoltano.

***Maria custodiva tutte queste cose*** P L'evangelista Luca, riferendo che "Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore" (v. 19), sottolinea l'atteggiamento interiore della Madre di Dio. Ciò che negli altri suscita stupore, in Maria si fa ascolto consapevole, pensoso e intelligente.

P È importante notare che il custodire di Maria è un custodire attivo e vivo che collega e confronta una cosa con l'altra, cercando di comprendere la logica profonda, la direzione e la verità delle cose che possono sembrare slegate o, addirittura in contrasto tra loro.

P L'evangelista Luca ci presenta Maria come la figura esemplare del discepolo. Un discepolo che, anzitutto, ascolta e che cammina verso la comprensione illuminando ciò che vede e vive con la parola ascoltata, venuta da Dio attraverso gli altri, nostri fratelli.

***Fratelli - Non più schiavi*** P In proposito è significativo che Papa Francesco per celebrare la Giornata Mondiale della Pace nel 2015 abbia scelto il tema della "Fraternità". Ciò emerge chiaramente dalle parole iniziali del Papa: «Nel messaggio per il 1° gennaio scorso, 2014, avevo osservato che al desiderio di una vita piena appartiene un anelito insopprimibile alla fraternità, che spinge verso la comunione con gli altri, nei quali troviamo non nemici o concorrenti, ma fratelli da accogliere ed abbracciare».

P «Essendo l'uomo un essere relazionale, destinato a realizzarsi nel contesto di rapporti interpersonali ispirati alla giustizia e alla carità, è fondamentale per il suo sviluppo che siano riconosciute e rispettate la sua dignità, la sua libertà e la sua autonomia. Purtroppo, la sempre più diffusa piaga dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo ferisce gravemente la vita di comunione calpestando e annientando i diritti fondamentali dell'altro: la libertà e la dignità».

P È evidente che il Papa intende parlare di *Fraternità*, annunciata già nei titoli del messaggio dell'anno 2014 e del 2015, messi insieme: "*Fraternità, fondamento e via per la pace; non più schiavi, ma fratelli*".

P Papa Francesco ci comunica il desiderio di voler riflettere brevemente alla luce della Parola di Dio, affinché possiamo considerare tutti gli uomini "*non più schiavi, ma fratelli*".

P Pertanto ci guida nel ricercare, in alcuni testi biblici, che cos'è la *fraternità*. Secondo San Paolo, la conversione a Cristo costituisce una *nuova nascita* che rigenera la *fraternità* quale vincolo fondante della vita familiare e basamento della vita sociale (cfr. 2 Cor 5,17; 1 Pt 1,3).

P Nel Libro della Genesi leggiamo che Dio creò l'uomo *maschio e femmina* e li benedisse affinché crescessero e si moltiplicassero (cfr. 1,27-28). La benedizione di Dio di essere fecondi e moltiplicarsi,

genera la prima *fraternità*. La *fraternità*, quindi, esprime anche la molteplicità e la differenza tra i fratelli, pur legati per nascita e aventi la stessa natura e la stessa dignità.

**P** «*In quanto fratelli e sorelle* – commenta ancora il Papa – *tutte le persone sono per natura in relazione con le altre, dalle quali si differenziano ma con cui condividono la stessa origine, natura e dignità. Per questo la fraternità costituisce la rete di relazioni fondamentali per la costruzione della famiglia umana creata da Dio*».

**P** «*Ma... purtroppo* – scrive ancora il Papa – *tra la prima creazione narrata nel Libro della Genesi e la nuova nascita in Cristo, che rende i credenti fratelli e sorelle, vi è la realtà negativa del peccato che più volte interrompe la fraternità e continuamente deforma la bellezza e la nobiltà dell'essere fratelli e sorelle della stessa famiglia umana. Tutto ciò evidenzia il difficile compito di vivere uniti, prendendosi cura l'uno dell'altro*».

**P** «*Da qui nasce* – continua il Papa – *la necessità di una conversione continua all'Alleanza, fiduciosi che dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia per mezzo di Gesù Cristo. Chiunque ascolta il Vangelo e risponde all'appello alla conversione diventa per Gesù «fratello, sorella e madre» (Mt 12,50), e pertanto «figlio adottivo di suo Padre» (cfr. Ef 1,5).*

**P** Non si diventa, però, cristiani, figli del Padre e fratelli in Cristo, per una disposizione divina autoritativa, senza l'esercizio della libertà personale, cioè senza convertirsi *liberamente* a Cristo. È necessario, quindi, liberarsi dalle schiavitù del nostro tempo che impediscono la fraternità.

**P** Il Papa parlando delle cause profonde della schiavitù, così si esprime: «*Quando il peccato corrompe il cuore dell'uomo e lo allontana dal suo Creatore e dai suoi simili, questi ultimi non sono più percepiti come esseri di pari dignità, come fratelli e sorelle in umanità, ma vengono visti come oggetti. La persona umana, creata ad immagine e somiglianza di Dio viene privata della libertà, mercificata e ridotta a proprietà di qualcuno*».

**P** Tra le cause della schiavitù va annoverata anche la *corruzione* di coloro che sono disposti a tutto pur di arricchirsi. «*Questo succede quando al centro di un sistema economico c'è il dio denaro e non l'uomo, la persona umana creata per essere il centro dell'universo. Quando la persona viene spostata e arriva il dio denaro si sconvolgono tutti i valori*», aveva detto il Papa ai partecipanti all'Incontro mondiale dei Movimenti popolari.

**P** Secondo il Papa la sconfitta di tali schiavitù richiede l'impegno comune degli Stati, della Chiesa e di ognuno di noi. «*Gli Stati dovrebbero vigilare; dovrebbero fare leggi giuste,*

*incentrate sulla persona umana, che difendano i suoi diritti fondamentali e li ripristinino se violati».*

*✚ «La Chiesa ha il compito di mostrare a tutti il cammino verso la conversione che induca a volgere lo sguardo verso il prossimo, a riconoscere nell'altro, chiunque sia, un fratello e una sorella in umanità, a riconoscerne la dignità intrinseca nella verità e nella libertà».*

*✚ Il nostro compito è quello di compiere piccoli gesti quotidiani come quello di rivolgere una parola, un saluto, un "buongiorno" o un sorriso che non ci costano niente, ma che possono dare speranza, aprire strade, cambiare la nostra vita e quella di tante altre persone di fronte alla realtà, non sempre facile, del nostro tempo.*

*✚ «Lancio un pressante appello – conclude il Papa – a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, di non rendersi complici del male..., ma di avere il coraggio di toccare la carne sofferente di Cristo, che si rende visibile attraverso i volti innumerevoli di coloro che Egli stesso chiama "questi miei fratelli più piccoli"».*

*✚ «Sappiamo che Dio chiederà a ciascuno di noi: "Che cosa hai fatto di tuo fratello?" (cfr. Gen 4,9-10). La globalizzazione dell'indifferenza, che oggi pesa sulle vite di tante sorelle e di tanti fratelli, chiede a tutti noi di farci artefici di una globalizzazione della solidarietà e della fraternità».*

*Don Ermanno Michetti*